

giotta, i due mercanti di pesce del paese, per comprare gli *omari*, le *ariguste* e le *murene*.

— Buona pesca? dimandano.

— Sì padrone, sì, rispondono quelli.

Allora dall'appalto del sale e del tabacco vien fuori un omino ben vestito, a vedere se anche per lui v'è qualcosa da fare: egli è il *mercante del ghiaccio* necessario alla condizionatura del pesce: ed ha con sè alcuni dipendenti, i quali mettono i pesci dentro i panieri in modo che si possano mandare colla ferrovia al più prossimo mercato remuneratore.

Alle industrie inferiori di cui la marina è il teatro, tengono dietro quelle superiori del poggio, rappresentate dall'*armatore delle paranze*, dal *negoziante di filato* e di *cordami*, dal *mercante di pesce* che lo fornisce al *mercante metropolitano*, che ne distribuisce la parte scadente al *pescivendolo girovago*. Per questo il guadagno si sminuzza in molte mani; e il pescatore è forse colui che dalle proprie fatiche ricava la minore remunerazione. La popolazione peschereccia, indurita alle fatiche del mare e minacciata dagli elementi assai più che i marinari di altura e di questi tanto meno retribuita, è il vivaio dove lo Stato ogni anno sceglie i robusti giovanotti, che hanno raggiunto il ventunesimo anno, per comporne in gran parte gli equipaggi delle navi da guerra. Proteggere la pesca significa, dunque, aiutare gli operai di una industria nobilissima, e, ad un tempo, aumentare la forza difensiva della nazione.

---